

# **La diretta**

Racconto breve

di

Paolo Fiordalice

Roma - 9 ottobre 2022

Il piazzale della scuola era gremito di ragazzi pronti per l'uscita, finalmente venerdì, alla radio trasmettevano come sempre la classifica dei dischi di Luttazzi. Ivo e Pietro frequentavano l'ultimo anno, quello del diploma. Erano nella stessa classe, non più compagni di banco, lo erano stati negli anni passati, ora l'amicizia era qualcosa di più importante.

La professoressa d'italiano moglie del famoso giornalista dell'Unità, adorata professoressa, aveva riconosciuto in quei due ragazzi una certa sensibilità etica, entrambi adoravano la storia. Pietro aveva indicato l'italiano come scelta primaria dell'esame finale, nonostante il professore di elettronica avesse appuntato sul personale quaderno: "Ha studiato come un pazzo!"

- Hai scritto qualcosa? Ricordati che questa sera si decide. – Magro e capelli biondi, Ivo ricordava all'amico l'impegno della sera.
- Sì, certo. Certo, ho scritto, tu ricordalo a Michele. – Pietro lo volle precisare. L'amico era sempre molto strano e pronto a fare sorprese.
- La storia migliore, decide chi sarà il regista del film, ricordalo al tuo amico, – concluse Ivo.

La sera dunque i quattro ragazzi si sarebbero dovuti incontrare al bar del Pincio per decidere, la storia migliore da trasformare in un film in 8 millimetri. Chi a detta di tutti convinceva di più avrebbe avuto l'onore di dirigere il film, e sarebbe stato riconosciuto come: il regista.

L'iniziativa come sempre accadeva, era dei due compagni di classe, entrambi convincevano i propri amici storici, quelli dell'infanzia. Le idee erano sempre meravigliose, e per l'effetto "simpatico", gli amici riuscivano a realizzarle. Ivo aveva il compito più difficile, il grande amico era fuori dell'ambiente scolastico, Michele era un operaio, così amava definirsi, lui non era destinato al grande futuro, né dell'antico amico ricco, né tantomeno all'amico Pietro. Michele comunque apprezzava la simpatia goliardica di Piero.

Quindi avevano tutti una certa dose di follia creativa. Serpeggiava tra i quattro la musica, quella impegnata, che partendo da Pietro e Piero, si faceva largo tra i brani da cantautore, di Ivo e del grande creativo Michele.

La serata al bar del Pincio si concluse con una inaspettata vittoria di un soggetto di chiara ispirazione pirandelliana. La perdita degli altri soggetti presentati, decretava il regista, molto discusso. Piero divenne il regista del capolavoro a episodi. Impiegarono più di due anni a realizzarlo, ma ci riuscirono.

La storia dell'epoca, e l'impegno sociale dei quattro amici, ebbe la meglio sulla creatività. Il destino, come sempre, scarabocchiò un diverso percorso di vita per ognuno di loro. Tre osservarono l'evoluzione della storia di Michele, il poeta operaio.

Michele era sempre più impegnato nel mondo politico, che incendiava la società, e tra le innumerevoli riunioni e manifestazioni, conobbe la bella Vanda, perse subito la testa per la donna. Distaccato, non più confidente dell'antico amico Ivo, il giovane estremizzò le convinzioni e con Vanda si ritrovarono in una brigata estremista di sinistra. Quando nelle rare occasioni s'incontravano Ivo cercava di capire.

- Smettila con gli slogan! Michele torna a ragionare con la tua testa, fammi il piacere! – La discussione partiva sempre con: ragiona con la tua testa.
- Come puoi parlare della mia scelta, se sei il primo ad accettare l'istituzione dell'idea di società, indicata da un partito, che pensa di essere del popolo, e invece è solo un fantoccio!

- Voi usate metodi che danneggiano l'idea di sinistra. Non posso accettare l'idea di una rivoluzione del proletariato. Questo non posso proprio accettarlo. – Ivo non poteva approvare la violenza della rivoluzione popolare.
- Ora con Vanda abbiamo deciso, si passa all'azione. Tutti i compromessi che tu accetti e spero, devono finire. Basta perdere tempo, e come dice Vanda, bisogna dare fuoco ai fantocci.

Vanda oltre ad essere una donna di grande talento rivoluzionario, era assai bella, corteggiata per immagine e pensiero. Michele conosceva il pericolo che stava affrontando. Vanda non era proprio la donna che sognava di avere. Pur aderendo all'idea dell'uguaglianza, soffriva per una ragazza non tradizionale. L'educazione ricevuta in famiglia aderiva all'idea tradizionale di coppia e fedeltà, e si sarebbe sposato volentieri con Vanda, ma lei contestava il pensiero ordinario di Michele.

- Sei un conservatore. Michele ti rendi conto cosa stai dicendo?
- Stavo solo chiedendo il tuo parere? Se in questa casa stiamo insieme tutte le sere, condividiamo lo stesso letto, perché non ci sposiamo? – Avvolte Michele era proprio ingenuo.
- Perché dovrei accettare questa condizione di schiavitù?
- Se poi rimani in cinta? Non vorrai crescere un figlio senza una famiglia?
- Assurda definizione! La famiglia non è solo quella che ti hanno spiegato al catechismo?

L'idea di Vanda della coppia e della famiglia, era avanti nella società. Michele non ne capiva l'evoluzione. Vanda aderiva ad un pensiero progressista e femminista. Michele non poteva capire le sfumature di un pensiero così avanti. Lo scontro intellettuale con Vanda nasceva spesso nella loro vita privata, quella pubblica era indiscutibile. Vanda proponeva sempre una soluzione giusta per la lotta armata. Michele si adattava, lentamente si rese conto che non era più adeguato a quella donna.

- Finisce qui Michele. Non possiamo più. Da me cerchi qualcosa che non ti posso dare, ti sto rendendo infelice, e questo non lo voglio. – Con poche parole Vanda decise di troncane la relazione.

Il lutto di Michele per la perdita della ribelle Vanda, durò molto tempo, non riusciva a farsene una ragione. Narrava l'accaduto all'amico Ivo, sempre il medesimo racconto, e le stesse ragioni. Ivo capiva, ma si rendeva anche conto che Michele era bloccato negli ideali, sognati, e non di certo reali. La società stava cambiando e l'amico non riusciva a capirne i perché. Il mondo non poteva essere come quello che Michele conosceva, e che doveva essere solo migliorato, ma non radicalmente trasformato.

- Vanda è un'illusiva, la libertà non la renderà felice, più del passato. Ne sono certo. – Spesso sentenziava Michele al paziente amico Ivo.
- Michele renditi conto che lei sta guardando ad un pensiero deviante che non è il tuo!
- Non è di sicuro il mio! Lei si concede senza amore, quando avrà un figlio come farà? La vita deve essere rispettata, ma un bambino deve avere un padre, non credi? - Tutte domande rivolte all'amico.

Michele ora stava cercando una nuova spiegazione a ciò che sapeva, Ivo era per lui un mentore, riconosceva nei pensieri dell'amico, l'attenta analisi nei confronti della società, che in realtà lui non capiva più.

- Questa è un'epoca di cambiamenti, siamo troppo contemporanei alle modifiche, non le vediamo tutte e nemmeno gli effetti consequenziali. Come essere dentro una barca nel

fiume in piena. Dobbiamo aspettare il domani sconosciuto, siamo inseriti in una società sistemica, renditi conto!

L'assenza di un pensiero consolidato, come quello della famiglia di cui senti la mancanza, e che vedi come perduto è una anomalia, oggi è semplicemente una richiesta di cambiamento.

La società ne accetterà gli aggiornamenti, ma essendo un sistema aperto, le variazioni le troveremo in ogni dove. Il nuovo pensiero per te diventerà un ostacolo e ben presto i coetanei ti abbandoneranno. L'idea di famiglia ben presto sconvolta, non la riconoscerai nemmeno nell'idea femminista della ribelle Vanda.

L'oramai adulto Michele, superato il lunghissimo periodo di lutto, non cercò l'amico mentore. Spesso aveva incontrato altre donne, belle e integrate nella nuova società, non più delle ribelli, solo falsamente femministe, copie di comportamenti tipicamente maschili e assolutamente prive dei valori indispensabili di uguaglianza. La naturale creatività si era trasformata in una vera professione.

Dipingeva rocce solide, e case vuote. L'ispirazione non era stimolata da una società deviante. Il destino ancora una volta decise come evolvere la storia di Michele, non si scordò certamente di coinvolgere anche i vecchi amici.

Pietro, Piero e Ivo, sempre nella ricerca di una nuova realtà creativa, decisero ancora una volta di riunirsi per sconvolgere una realtà non soddisfacente. Desideravano denaro, tanto denaro. Una richiesta della società che non aveva trovato altri ideali da perseguire.

- Chi chiama Michele? – Pietro si rivolgeva al gruppo riunito a casa di Ivo.
- Lo chiamo io, senza problemi, – si rese disponibile il vecchio amico Ivo.
- Questa volta non andiamo al Pincio.
- Non se ne parla neppure!
- Nemmeno per scherzo!
- Michele non accetterebbe, è rimasto l'orso di sempre! – Conclusero in coro i tre.

Ivo chiamò al telefono Michele. Dopo diversi tentativi, al terzo squillo Michele rispose. Accettò. Fissarono l'appuntamento alla locanda del Buco a Portonaccio. Arrivarono alle otto puntuali tutti e tre, Michele tardò come sempre, e si sedettero al tavolo più isolato del locale, lasciando a Michele quello a capo tavola, in vista dell'entrata.

- Eccovi! – Esortò Michele appena li vide.
- Ben trovato! Come stai Michele?
- Ti trovo bene!
- È molto tempo che non ci vediamo! – Concluse Ivo.
- Quante parole inutili! Sto come sempre e in realtà non ho la necessità di sapere come state voi? Piuttosto, arriviamo al dunque, che volete?
- Sappiamo che sei ancora il grande creativo di sempre, non negarlo. Abbiamo pensato che potremmo fare qualche soldo in più. – Non stava spiegando, ma cercava aiuto dagli altri.
- Bada! Non stiamo proponendo ciò che hai scritto nel vecchio soggetto. – Precisò il regista.
- Non ne ricaveremmo neanche un nichelino. Pensieri complessi e incomprensibili nel nostro tempo frantumato. La proposta è quella di essere più moderni. – Cercava di spiegare Pietro.
- Girerai un video in diretta streaming, dove tu sarai il protagonista.
- Protagonista di cosa? – Cercò chiarimenti Michele.
- Fidati, non entriamo nei particolari.

Michele al contrario desiderava entrare nei dettagli e gli spiegarono la folle proposta. Lui rifletté per un lunghissimo silenzioso minuto. La mente aveva da tempo riflettuto sulla possibilità e accettò l'assurda idea. L'accordo si definì e Michele avrebbe potuto dire ciò che voleva. Fondamentale era la garanzia di essere il protagonista.

Nella stanza d'albergo Michele aveva allestito un set di ripresa video. Si sedette in poltrona di fronte alla camera. Si era vestito con giacca e cravatta. Azionò la telecamera e guardando in macchina iniziò la diretta.

La notizia aveva circolato nei media da qualche settimana, nessuno si meravigliò e alle sette tutti gli appassionati si collegarono al portale.

- Ora, cari amici che state vedendo, vi stupirò. – Iniziò a parlare Michele con voce chiara. - Ho capito quanto attesa ha suscitato l'avvenimento. Sicuramente la mia vecchia idea, oggi non avrebbe funzionato e sarebbe stata bloccata da organi di controllo. L'idea della droga in diretta è troppo scontata. Quanti ne vediamo agli angoli della strada il sabato sera? L'abitudine all'esaltazione e alla violenza è normale! Nella pubblicità troviamo le immagini della fame, scandalosa visione che tutti oramai accettano. Vogliamo parlare della famiglia? Nella visione di una società libera come possiamo rendere accettabile che due mamme o due papà abbiano lo stesso valore generazionale, educativo, per l'umanità del futuro, rispetto ad una coppia classica generativa. Dipende. Qual è l'impegno culturale necessario per rendere possibile questa bizzarra dell'uomo. Come possiamo accettare che tutti i ragazzi, oggi si siano abituati ad essere dei pacchetti! Come possiamo ascoltare le parole supplichevoli di pensatori, che invitano alla pace, mentre si svolgono guerre e incrementano i morti, nella tragedia di una minaccia nucleare! Società frantumata senza inibizioni, priva di pensieri utopici e di valori, ma desiderosa di denaro. Questa diretta vuole stupire la società, una diretta video, migliore della realtà mondiale e convincente, adatta a questa sconosciuta realtà sociale della comunicazione. Non è finzione la mia, è una esigenza di comunicazione reale. Ora vi offro una diretta straordinaria! Una rivoluzione nel mondo delle innumerevoli realtà di gossip! Una novità assoluta, un prodotto video, che come sempre si diffonderà, una realtà da copiare tra i non pensanti. Io sarò stato il primo!

Rapidamente s'infilò la pistola in bocca e partì un colpo, lo stesso che tante volte aveva provato di nascosto, senza riuscirvi. Ora però era il protagonista.